

LE DOMINAZIONI FRANCESI IN FRIULI

di Gino Pieri

La sera del 17 ottobre 1797, in quella villa patrizia di proprietà di quello che fu l'ultimo doge della Repubblica di Venezia, fu firmato tra Francia ed Austria quell'atto diplomatico che fu poi conosciuto come “*Il trattato di Campoformido*”. La prima dominazione francese in Friuli durò pochi mesi, ed ebbe inizio il 18 marzo 1897 con carattere transitorio. Il Luogotenente Veneto ebbe, in quel brevissimo periodo che precedette la caduta della repubblica, una funzione decorativa più che direttiva. Il 12 maggio 1797, con voto del Maggior Consiglio (senza nemmeno il minimo legale) Venezia si consegna a Napoleone accettando, su proposta del Doge presentatosi *'in lacrime e con voce tremula'*, lo scioglimento delle istituzioni e la consegna ad una giunta municipale democratica del potere. In questa occasione, Ludovico Manin, viene battezzato *'Sier Spavento'* dal Foscolo. La neutralità non era una forma che potesse dare molto pensiero a Napoleone, tanto più che, possiamo dire, i francesi trovarono un terreno favorevole ed un'atmosfera tutt'altro che ostile. Alcuni episodi e la dedizione di una parte dell'aristocrazia friulana al nuovo regime, dimostrano come i francesi, nonostante tutto, fossero ben accolti. Vi furono infatti, atteggiamenti personali di alcuni individui che parteggiavano apertamente per le idee francesi. E' significativo ricordare fra gli altri, l'episodio che accompagnò la cerimonia per l'albero della libertà a Palmanova, dove ricorda lo storico:

“... i Palmarini fecero a pezzi l'asta che al centro della piazza, sosteneva lo stendardo di San Marco, sul basamento artistico della cisterna, l'avvolsero nel drappo rosso dello stendardo su cui era raffigurato il leone di San Marco, sparsero tutto di petrolio e lo arsero. Fu poi collocato allo stesso posto, un palo colorato di rosso, portante all'estremità un berretto frigio, anch'esso rosso. Intorno all'albero della libertà, per tutta la giornata si ballò e si fece baldoria, ed è tradizione che una signorina “Z”, si sia prodotta in quelle danze in costume adamitico.”

A questo episodio si può aggiungere il ricordo di quanto avvenne a Udine contro le insegne della Repubblica di San Marco. Abbattono il leone posto sulla colonna dell'attuale piazza della Libertà, allora chiamata piazza Contarena.

Volendo distruggere il simbolo di Venezia, non scordando però di sottrarre i due brillanti incastonati negli occhi. Il leone veneto posto sull'Arco Bollani all'ingresso del Castello venne portato in Francia. Si salvò quello della torre dell'Orologio perché murato. E' anche certo che un buon numero di persone fecero buona faccia a cattivo gioco ed accettarono, per tornaconto, per evitare il peggio o per salvare il salvabile di collaborare con l'amministrazione militare francese nei pochi primi



mesi della prima dominazione. Questo, nonostante alcune riforme ed alcune leggi che appena poterono essere messe in vigore, recarono solo danni all'economia regionale. L'esercito francese, e non solo, fece man bassa di tutto ciò che era possibile trafugare. Non bastarono le contribuzioni forzate, i prestiti obbligatori, le requisizioni in natura, ma anche gli arbitri e le ruberie dai più modesti gregari ai più alti ufficiali, per deliziare il Friuli in quel periodo. A parte però, un fermento di idee nuove e la irrequietezza determinata da un così radicale capovolgimento di situazioni politiche e riflessi sociali, la prima dominazione francese, non lasciò altre tracce in Friuli.

La seconda dominazione, con l'inclusione dei due dipartimenti di Passariano e Tagliamento, per la lunga durata della dominazione, ebbe una notevole importanza nella vita del Friuli. In questo secondo periodo, nonostante i molti benefici derivati dalla scomparsa di obsoleti istituti e di leggi arretrate, dal sorgere nuove istituzioni e da una certa sicurezza nei commerci, il Friuli ebbe a soffrire di una pressione fiscale, che potremmo definire spietata e dai contraccolpi derivati dal blocco continentale. Della situazione economica nel Passariano, sono note le lamentele degli amministratori, che tramite un interessantissimo memoriale presentato a Napoleone da Antonio Canova, memoriale dovuto alla penna di Pietro da Maniago, riuscì ad alleviare la grave tassazione. Non si nasconde il fatto, che la dominazione francese in Friuli abbia fatto notevoli danni, quasi novelli barbari ma, tirate le somme, anche i benefici per la nostra regione sono stati importantissimi. Pensiamo alla profiqua attività nel campo agrario, accademico, per il fermento di idee anche nel campo religioso, potenziamento della rete viaria, ristrutturazione di fortezze e fortificazioni, nuove denominazioni di strade e paesi, insomma, la dominazione francese ha portato una salutare scossa nella vita friulana.

Da: "Napoleone e il dominio napoleonico in Friuli"

Nota: Gli incontri tra i plenipotenziari austriaci e quelli francesi, durante i preliminari del trattato di Campoformido, ebbero luogo nel palazzo dei conti Antonini, ora sede dell'amministrazione Provinciale. Essi proseguirono poi alternativamente a Passariano e a Udine nel palazzo Florio. Era capo della legazione austriaca il conte Gian Filippo Cobenzl, di famiglia goriziana e tra i più abili diplomatici dell'impero. Alla testa di quella francese era lo stesso Napoleone.